



'Forquette' la prima impresa sociale tutta foggiana

Mi piace **Condividi** Piace a 81 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Nuova realtà a Foggia, promossa da due giovani sorelle, Luana e Tania Stramaglia, con tanta voglia di portare il 'social business' anche a tavola. Il progetto della s.n.c. Forquette, nasce dall'idea di fare impresa in maniera sostenibile, e quindi non solo per creare profitto ma anche valore sociale. La proposta vincitrice del bando 'Principi Attivi 2012' ha consentito così l'apertura di un ristorante po' sui generis.

Forquette, traduzione in vernacolo foggiano della parola forchetta, come ci spiega Luana, *"era l'attività economica più consona dopo l'incidente invalidante che aveva colpito mio nonno. Proprio la cucina, che include e che riunisce le persone intorno ad una tavola, aveva riabilitato il nonno facendolo sentire utile e parte attiva nel contesto familiare, anche perché si sa, che tradizionalmente i nonni hanno molta confidenza con l'arte culinaria"*. Così da un evento sfavorevole nascono le opportunità e da qui il concetto di 'cucina narrativa' che si fa quando le persone si raccontano cucinando e si fanno conoscere anche dai giovani attraverso le ricette tradizionali e con i prodotti a km 0, riscoprendo una migliore filiera alimentare e sociale.

Un'esempio? il signor Michele dello staff 'Forquette' ci svela un segreto: " La tradizionale ricetta del pancotto si fa con ben dodici tipi diversi di verdure."

Il punto di forza di questo nuovo modo di fare ristorazione risiede insomma in un' insolita compagine di team working dietro ai fornelli. A guidare la brigata, la cuoca professionista Sara Latagliata, vincitrice anch'essa del bando 'Principi Attivi 2012' e socia della cooperativa 'Nobili pasticci' che si pone l'obiettivo di portare la cultura a tavola. Nel gruppo dei lavoratori c'è un vero e proprio mix generazionale: giovani studenti dell'Istituto alberghiero Einaudi di Foggia che collaboreranno con anziani di notevole esperienza, per acquisire professionalità e saperi unici. Un patto tra generazioni per creare coesione tra persone con *background* ed età diverse e sviluppare così il vero capitale sociale: il legame di fiducia tra persone che non si conoscono, ma che messe a lavorare insieme, sviluppano solidarietà e si sentono appartenenti ad una comunità e ad un progetto.

In una realtà seppur difficile, ciò che ha contraddistinto questa idea è stata la consapevolezza di voler agire senza paure o condizionamenti. Le sorelle Stramaglia assicurano che potrebbero esserci futuri investimenti per finanziare altre ambiziose attività sociali in parallelo a questa bella iniziativa, che già nel suo 'Statuto' prevede nero su bianco tra gli obiettivi dell'impresa l'accantonamento del 30% degli utili come fondo di risparmio da reinvestire. Una lungimiranza da apprezzare, con idee chiare che vogliono investire sul territorio, non per sfruttarlo, ma per creare valore economico, sociale e culturale.